

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Trasporti

martedì 26 maggio 2020

Auto, l'appello a Conte di Anfia e Unindustria Torino

Ampliare incentivi fino a 95g/km

Il mondo dell'auto torna alla carica chiedendo di ampliare gli incentivi alla rottamazione anche all'acquisto di mezzi con emissioni di CO₂ fino a 95 grammi/km. Ieri il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina, e il presidente di Anfia Paolo Scudieri, hanno scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte dicendosi "preoccupati per le sorti del settore automotive, settore chiave dell'industria manifatturiera italiana, finora non considerato dai provvedimenti governativi per il sostegno alla ripartenza dell'economia", per "sollecitare un intervento governativo" che è "vitale per recuperare l'operatività del settore automotive e la sua capacità di sviluppo decisiva per il progresso economico".

"Purtroppo – sottolineano i due – non abbiamo ritrovato adeguata sensibilità e attenzione per l'automotive nel contesto dei provvedimenti governativi fino ad ora assunti", mentre "esistono misure che possono essere adottate subito e che possono sbloccare lo stallo del mercato dell'auto, che darebbero un rilancio all'intero settore, e avrebbero, tra l'altro, anche un effetto leva per le casse dello Stato, che vedrebbe ripagati gli sforzi temporanei con un incremento di gettito, come sempre garantito da vendita, possesso e utilizzo dei veicoli".

Tra le misure proposte dall'Unione Industriale e da Anfia c'è l'attuazione immediata di incentivi che, oltre a permettere ai consumatori di sostituire la vettura, determinerebbero anche "una riduzione delle emissioni rinnovando il vetusto parco circolante, e darebbero sostegno alle oltre 300.000 famiglie che vivono grazie al settore automotive, facendole tornare al lavoro e risparmiando anche le tante risorse oggi spese per la cassa integrazione". L'idea è di estendere l'ecobonus attualmente in vigore anche alle auto ad alimentazione alternativa con emissioni medie di CO₂ da 61 a 95 g/km. Secondo le associazioni "è opportuno anche prevedere incentivi all'acquisto – con o senza rottamazione – di veicoli commerciali leggeri fino a 12 t, con uno schema differenziato per classi di peso e alimentazione. Sarebbe molto utile, infine, l'introduzione di un incentivo all'acquisto delle numerose vetture e veicoli commerciali leggeri attualmente in stock presso i concessionari e i produttori (prodotti fino al 25 marzo 2020), in modo da facilitarne lo smaltimento, evitando blocchi al riavvio della produzione".

Oltre alle misure attuabili nel breve termine, i due presidenti chiedono al presidente del Consiglio "azioni ben più ampie, impegnative e coordinate, e che il governo italiano si faccia promotore di un'istanza di politica industriale a Bruxelles, presso gli organi comunitari, per attuare una politica di raccordo con le istituzioni europee e di pressione sul livello comunitario", poiché "le filiere produttive dell'auto si stanno ridislocando su basi continentali e se le imprese italiane non saranno coinvolte in maniera determinante, si rischia non solo il ridimensionamento economico dell'Italia, ma una perdita di efficacia dell'industria europea nel suo complesso".

Il Decreto Rilancio, ricordiamo, ha aggiunto 100 milioni di euro al plafond per gli incentivi alla rottamazione con acquisto di auto elettriche o ibride plug in.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.